

# Cronaca di Cosenza

Via Molinella 8 (ang. Piazza Kennedy) - Cap 87100  
Tel. 0984.792882-792889-795204 / Fax 0984.795672  
cronacosenza@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication  
Via Monte Santo 39 - Cap 87100  
Tel. 0984.72527 / Fax 0984.72538



## Disinfestazione anticipata in città

L'assessore Bozzo e i responsabili dell'Asp hanno deciso di anticipare la disinfestazione. Si parte lunedì da S. Vito

Accolto il ricorso presentato dai due collaboratori del sindaco: sospesa la sentenza sulle quote rosa

## Il Consiglio di Stato dà ragione a Bozzo e Luciani

I supremi giudici amministrativi, comunque, si pronunceranno nel merito il prossimo 25 settembre

### Salvatore Summaria

Restano al loro posto gli assessori comunali Massimo Bozzo e Domenico Luciani. Ieri, infatti, il Consiglio di Stato, al quale avevano fatto appello entrambi i collaboratori dell'inquilino di Palazzo dei Bruzi, Mario Occhiuto, ha accolto l'istanza cautelare di entrambi i titolari di delega, sospendendo, in pratica, l'esecutività della sentenza del Tar Calabria relativa alla composizione della giunta.

Al Tribunale amministrativo regionale s'era rivolta la consigliera di Parità a Palazzo Campanella, Maria Stella Ciarletta, sostenuta anche dall'associazione What Women Want, la Calabria vista dalle donne. Un fronte compatto affinché venisse ripristinata quella percentuale femminile risicatissima nell'esecutivo cittadino, molto al di sotto dei parametri fissati dalla normativa Delrio in merito alle quote rosa.

E dire che all'inizio della legislatura nel governo locale figuravano cinque rappresentanti del gentil sesso, mentre oggi la squadra del sindaco ne conta ap-

pena una, Rosaria Succuro. Galeotti i rimpasti susseguiti nel corso degli anni, che hanno finito per premiare la componente maschile. Gli ultimi due a entrare in giunta sono stati proprio Bozzo e Luciani, sostituendo gli uscenti Geppino De Rose e Manfredo Piazza. Il supremo organo della giustizia amministrativa ha accolto le tesi dell'avvocato Oreste Morcavallo, al quale s'era rivolta la coppia di assessori, «considerato che - si legge nella motivazione - sussiste il periculum rappresentato dalla necessità di assicurare l'esercizio delle funzioni politiche discendendo dal provvedimento impugnato».

Ad ogni modo la questione va approfondita nel merito e la trattazione si terrà il prossimo 25 settembre. Nel frattempo il Consiglio di Stato ha sospeso l'efficacia

### Sul caso Cosenza si è parlato durante un dibattito organizzato in città dall'Anci Giovani

della sentenza, per cui Bozzo e Luciani potranno continuare a svolgere le loro mansioni. A meno che il sindaco non decida di aprire comunque alle donne, come più volte palesato. E di quote rosa, riferendosi proprio al Comune di Cosenza, si è parlato durante un recente dibattito organizzato in città dall'Anci Giovani e Annamaria Cardamone, sindaco di Decollatura. Tutti concordi sul fatto che non c'è bisogno di un tribunale o di una sentenza per sancire la parità di genere negli enti. E Occhiuto sarebbe orientato a ripristinare l'equilibrio tra i sessi a Palazzo dei Bruzi, a prescindere dalla determinazione dei giudici amministrativi. Non mancano, infatti, le indiscrezioni rispetto ai probabili nuovi ingressi in gonnella nell'esecutivo, ma di fronte alla recente sentenza del Consiglio di Stato le strategie d'azione potrebbero cambiare. Bozzo s'era dimesso dal Consiglio per entrare nella squadra del sindaco e l'intenzione sarebbe quella di salvarlo in qualche modo.

Se dovesse abbandonare la giunta per far posto a una donna, potrebbe essere dirottato nello staff di Occhiuto, promuovendo al rango di assessore Alessandra De Rosa. Piace anche il presidente della Fidapa, Silvana Gallucci, come pure l'ingegnere Giulia Fresca, entrambe gradite tanto al sindaco quanto alla corrente morroniana. L'imprenditrice Loredana Palermo, invece, è stata proposta dall'accoppiata Roberto Bartolomeo e Andrea Falbo, che lo scorso dicembre, quando il primo cittadino mise mano all'esecutivo, propose Domenico Luciani. ◀



Movimenti in atto nel Municipio. Il Comune e, nei riquadri, gli assessori Bozzo e Luciani. Sotto: la prima giunta Occhiuto



### NOTA DI AMBROGIO (PD)

## Commissione speciale Interpellato il prefetto

«Non pensavamo di dover ricorrere al Prefetto ma siamo costretti a causa della condotta anti democratica portata avanti dal sindaco Mario Occhiuto che a distanza di più di un mese dalla richiesta fattagli, peraltro, pervenire da numerosi consiglieri di maggioranza e di minoranza, ancora non si è deciso a nominare la Commissione speciale sui Debiti fuori bilancio». Così il vice capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Marco Ambrogio, che rispetto a questa vicenda specifica: «V'è da aggiungere anche che un accordo di massima è stato raggiunto tra i consiglieri durante una riunione davanti al Presidente del Consiglio decidendo di nominare presidente della commissione il consigliere Sergio Nucci che ha trovato consenso pure tra i colleghi della maggioranza. La vicenda è assai delicata perché si continua a gravare sulle tasche e sulle casse dei privati tra cittadini e aziende (che aspettano da anni pagamenti dal Comune e che nessuno vuole affrontare).

Abbiamo atteso invano più di un mese quindi venerdì mattina ci reheremo come gruppi di minoranza dal Prefetto affinché lo stesso intervenga intimando al sindaco l'immediata nomina della commissione sopra citata. Siamo certi che insieme a noi anche parte della maggioranza sarà presente in Prefettura perché l'interesse comune dei cittadini non ha colore politico. Mi auguro che anche Occhiuto lo capisca». ◀

### Focus

## Recepiti le tesi difensive

● Come si è sviluppata la vicenda? Occhiuto, in seguito al rimpasto dello scorso dicembre, chiamò in giunta Bozzo e Luciani, pronti a sostituire gli uscenti Geppino De Rose e Manfredo Piazza. Il provvedimento, però, venne impugnato dinanzi al Tar dal consigliere regionale, Maria Stella Ciarletta. Ad aprile, pertanto, il Tar annullò i provvedimenti di nomina dei due assessori, i quali si appellarono al Consiglio di Stato con il patrocinio del-

l'avvocato Oreste Morcavallo, rilevando plurimi motivi di infondatezza della sentenza. Lo stesso Consiglio, di lì a poco, recepì le tesi di Morcavallo sospendendo l'efficacia della sentenza fino all'udienza del 5 maggio. Ieri il verdetto: dopo ampia discussione dei legali, il Consiglio faceva propria l'istanza cautelare e sospendeva gli effetti della decisione del Tar, consentendo la prosecuzione dell'attività della giunta nella sua attuale composizione.

### Il retroscena politico nel Cosentino

## Mauro D'Acri assessore all'agricoltura? Già, ma la casella risulta ancora vuota

Il governatore Oliverio potrebbe anche agire senza indirizzi romani

### Attilio Sabato

La politica del fare non si annuncia, si pratica. Capita allora che Mario Oliverio, forse, anche un po' seccato per "certe" pratiche romane che rallentano e frenano il processo di cambiamento promosso ai calabresi, decida di mettere mano con convinzione e determinazione nei gangli vitali della vita economica della Regione, senza indugiare oltre e senza aspettare "benedizioni" romane. Non è più il tempo degli annunci e nemmeno quello di "Godot", perché la situazione in cui versa la Calabria è pesantissima e traccheggiare è deleterio. Agire, dunque, senza tentennare. Si spiega anche così la lunga giornata di lavoro che il Governatore ha dedicato al settore agricolo (l'unica voce che può vantare il segno più nel disastro complessivo dell'economia calabrese) per capire dove e come

agire. I più esperti di "liturgie" di governo assicurano che mai nel recente passato il capo di un esecutivo abbia destinato tutta questa attenzione all'agricoltura, spesso si è trattato di un approccio "mordi e fuggi", demandando tutto all'assessore di turno. Già, l'assessore di turno ma Oliverio non ha ancora scelto a cui affidare le "pratiche" della terra. È vero, la casella è vuota, anzi, a dire il vero, è semi vuota perché, magari non lo è formalmente,

ma di fatto chi si sta adoperando per legare le idee del Governatore alle aspettative del mondo agricolo c'è già da tempo e corrisponde al nome di Mauro D'Acri. Il consigliere, eletto nella lista "Oliverio Presidente", è un fedelissimo del Governatore e dal giorno in cui ha messo piede a Palazzo Campanella non ha perso un solo attimo: il suo mondo prima di tutto. La partita sull'agricoltura è seria, anzi, serissima, visto che per i prossimi sette

anni ci sarà da "piazzare" oltre un miliardo di euro nel settore, non brucolini, ma denaro pesante. D'Acri, che conosce ogni rivolo di questo comparto, ha voluto che fosse il presidente a menare la "danza" con le organizzazioni di categoria (ieri intensa riunione) per calibrare al meglio la portata degli interventi da fare. L'operazione non è affatto semplice perché bisogna "chiudere" la fase progettuale entro il 15 maggio, giorno in cui a Bruxelles dovranno pervenire le carte contenenti il futuro del settore in cui la Calabria crede di più. Nel pacchetto delle proposte c'è tutto: aziende, giovani, incentivi e sostegno. Oliverio, dopo aver visionato il progetto, (quattro ore di confronto serrato) ha chiesto attenzione massima su giovani, aree interne e sburocraizzazione. Tra le novità di questo nuovo approccio ai temi e alle aspettative del comparto, la più rilevante riguarda l'integrazione con gli altri fondi, che in buona sostanza vuol dire: stop ai percorsi solitari. ◀



D'Acri e Oliverio. Il consigliere è un fedelissimo del presidente della Regione

**Festa degli Amici Animali**

INGRESSO LIBERO

**Seminari Alimentazione**

**Accessori Spettacoli**

**Toelettatura Fido r'affido**

a cura dell'Associazione A.I.C.

Con la preziosa collaborazione:

**Cosenza**

**8-9-10**

**Maggio 2015**

A.S.P. Cosenza Regione Calabria

**IGIENE URBANA VETERINARIA**